

	<p style="text-align: center;"><b>Note in UIL</b>  <b>Uil Scuola Torino - Via Bologna, 11</b>  <b>Tel. 011/58.57.013</b>  <b>torino@uilscuola.it; torino2@uilscuola.it</b>  <b>4 maggio 2020</b></p>	
<p style="text-align: center;">da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70</p>		

**A TUTTE LE RSU E DELEGATI DELLA UIL SCUOLA  
A TUTTO IL PERSONALE DOCENTE E A.T.A.**

UIL: QUELLO SUI CONCORSI È UN PARTITO PRESO DEL MINISTRO. VA AVANTI CON I PARAOCCHI.

**Turi: Se non si riesce semplificando, come si potrebbe?**

Il ministro titolare del dicastero di Viale Trastevere continua a negare la possibilità di trasformare il concorso riservato eliminando un'inutile e costosa prova *computer based*, semplificandola con un concorso per soli titoli, come del resto se ne sono fatti tanti. Ultimo, in ordine di tempo, quello della mobilità del personale che è una sorta di concorso per titoli che non prevede commissioni, né situazioni che impongono la presenza di centinaia di migliaia di candidati, in giro per le diverse regioni, titolari dei posti e dei concorsi, come avverrebbe in questo caso.

Questa proposta, che il sindacato ha avanzato per valorizzare l'esperienza piuttosto che per superare una procedura che è più vicina ad una lotteria che ad un concorso - continua il segretario generale della Uil scuola - è stata oggetto di confronti durati diverso tempo.

In contesti di normalità, che avrebbero consentito una programmazione nei temi e nei modi, questa procedura si sarebbe pure potuta anche realizzare.

Ora, voler fare credere che semplificando i modi non si possa arrivare sicuramente alla meta è veramente singolare e difficile da capire.

Sicuramente ci sarà da parte del ministro una preoccupazione fondata sui tempi da rispettare, che dipendono sostanzialmente dalle procedure legislative ed amministrative di cui è titolare. Non riusciamo però a non leggere queste affermazioni - sottolinea Turi - come avvertimenti agli alleati di governo che mostrano chiari segni di preoccupazione.

Ci sembra una battaglia ideologica e personale che i lavoratori, e i cittadini in generale, non capiscono e non possono condividere, tuttavia il titolare del Dicastero ci convochi e ci spieghi le motivazioni che impedirebbero la stabilizzazione a settembre.

Noi siamo ancora più convinti che serva un provvedimento specifico che consenta la continuità didattica dei docenti precari da stabilizzare, la continuità di servizio dei DSGA f.f., confermandoli sui posti occupati già quest'anno con qualche naturale adattamento.

Ciò aiuterebbe e di molto l'avvio del nuovo anno scolastico che deve operare anche un minimo di recupero didattico sulle attività dell'anno in corso che solo parzialmente sono state compensate dalla DaD.

E' la politica che deve risolvere i problemi e non porre paletti di natura procedurale, salvo voler ammettere la propria incapacità.